

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: all'estero anno L. 32, semestre L. 16, trimestre L. 8, mese L. 3.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologi, commemorazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Come insegnino la storia certi giornali

Al Giornale di Udine ed al Friuli

Il Giornale di Udine ed il Friuli (Sabato 29) vogliono darci una lezione di storia. Poveri diavoli, perchè no? avranno detto: Se giacciono nell'ignoranza, illuminiamoli. E frugarono nella loro memoria per vedere se ci restavano ancora appicciccate in qualche angolo remoto delle reminiscenze storiche, frutto della lettura di qualche giornale di trenta o quarant'anni fa. Ho detto frugarono nella memoria, perchè di consultar documenti o di sfogliare volumi non si diedero pensiero. Diamine! Si deve sobbarcarsi anche a queste noiose fatiche per scrivere di storia? Fortunatamente però la storia è una vecchietta assai onesta, assai sincera, e dice le cose sue a tutti e, guardate fatalità, anche a noi clericali le dice. A noi per es. dice che lo scrivere, come fa il Giornale di Udine che una sola volta i Papi intervennero in favore dell'indipendenza italiana, cioè sotto Alessandro III quando seguì la battaglia di Legnano, è cosa... via diremo ridicola. Aspettate che vi aiuti compari, dice l'onesta vecchietta. Neanche allora spete! Oh se parlate d'indipendenza italiana nel senso moderno, neanche allora i Papi intervennero. Guardate che bella occasione avete perduta di dar loro addresso! Ma il vero è che non potete dar loro addresso nemmeno su questo punto. L'indipendenza italiana allora, vedete cari, non era in vista: coloro che la sognarono, avevano ancora a que' tempi da addormentarsi. C'erano in gioco privilegi, regalie e tante robacce di quelle scritte su carte vecchie che voi non conoscete, ma non mai indipendenza italiana nel senso odierno. I Papi allora alzarono la voce per una solenne causa di giustizia e di libertà, per sacri diritti conculcati, e a quella voce risposero, come un inno, le trombe di Legnano. Continua il Giornale: Ma nelle successive trattative di pace delle quali fu pegno Arnaldo da Brescia bruciato vivo per eresia... Basta basta per carità: c'è qui un mucchio di spropositi. Arnaldo, cari, non fu bruciato vivo quale pegno delle successive trattative di pace per la semplice ragione che quando avvennero queste trattative egli era già bruciato da un pezzo. Oh si da un pezzo! Figuratevi! Prima ancora che si formasse la lega lombarda, anzi prima che salisse il trono papale Alessandro III: pontificando il suo antecessore Adriano IV. Oh via! Qui s'arrabbia l'onesta vecchietta e vi grida: Olà! vi perdono che non vogliate digerirvi polverosi volumi e più polverosi documenti, ma almeno sfogliate qualche bisunto manualetto di storia di quelli per le classi elementari approvati dal ministro della pubblica istruzione. Vi domanda tanto poco!

Adunanza Diocesana di Udine 24 agosto 1896.

Ora a costoro noi non dobbiamo ripetere nella sua crudezza il proverbio: « chi è colpa del suo mal pianga se stesso »; nè dobbiamo dire quel che mi avvenne di leggere giorni fa in un trattato d'economia: « chi non ha saputo valersi della previdenza, quando poi si trova in bisogno ed è colpito dalla sventura, piuttosto che compassione merita biasimo »; ma invece dobbiamo far di tutto per isviluppare nel nostro popolo lo spirito di saggia economia e di prudente previdenza, promovendo, secondo la condizione dei luoghi, quelle opere, che appunto dalla previdenza prendono il nome. Tali sono le Società di mutuo soccorso, siano tra operai, o agricoltori - ristrette ad una sola parrocchia, o estese a più - nelle quali con piccoli versamenti mensili si viene accumulando un capitale, che frutti per il tempo di malattie o d'infortuni. Tali le Società di mutua assicurazione degli animali, specie bovini, le quali, pure con una piccola quota a un tanto 0/0 sul capitale rappresentato dagli animali stessi, mettono il contadino al coperto contro le disgrazie nel bestiame, e gli assicurano questo aiuto tanto necessario alla coltivazione dei campi.

Stato. Per siamo innanzi: Ricordiamo ancora i francesi con Carlo VIII chiamati dal Papa, dice il Giornale. Anche qui la vecchietta scatta e grida: Ma costui ha studiato la storia nel Giappone? E legge sul suo grande libro onesto: Carlo VIII fu chiamato dall'ambizioso Lodovico il Moro di Milano, e forse sarebbe sceso anche senza quella chiamata come preteso erede degli Angioini. Papa Alessandro VI alla domanda di Carlo di sospendere l'investitura del regno di Napoli ad Alfonso, rispose negativamente, e quando Carlo fu a Roma, il Papa dovette ripararsi in Castel S. Angelo. Altro che chiamarlo lui! Il giornale continua accennando alla caduta della repubblica di Firenze per opera di Carlo V in omaggio a Clemente VII. Qui per rispondere ci sarebbe bisogno di una lunga e sottile disquisizione storica non conforme all'indole d'un giornale. Del resto chi conosce la storia sa che caduta la città non cadde la repubblica, che il primo duca fu creato bensì poco dopo col consenso di Clemente, ma invitato e pressato da illustri fiorentini che mostravano che solo in tal modo si potea por fine ai tumulti che infestavano lo stato, sa finalmente che era la forza dei dei tempi che portava allora gli stati verso la monarchia, e non un Papa e non un re. Tutto questo sa chi conosce la storia, chi non la conosce la studi.

Tale ancora la Società cattolica d'assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco, la quale, in grazia di condizioni prudenti insieme e punto gravose, ha ottenuto lo scopo di far sì che uno, il quale si assicura contro quei danni fortuiti, non possa lamentarsi che il premio pagato sia quasi per sé stesso una tempesta certa. E a queste si deve aggiungere la Banca cattolica e le Casse rurali, per la parte che riguarda i depositi a piccolo risparmio; - e l'Unione cattolica agricola, per l'acquisto cumulativo delle materie ora assolutamente necessarie alla cultura dei campi; - e le Cooperative di produzione, quali ad esempio le Latterie sociali, e le Cooperative di consumo, dirette ad acquistare i generi di prima necessità a minor prezzo e in qualità migliore. Quale vasto campo e quanto promettente di frutti ubertosi ci viene aperto dalla parola augusta del Vicario di Cristo! e come è da moltiplicare la nostra operosità per supplire alla scarsità degli operai! - E non meno vasto nè meno promettente di vantaggio al prossimo e di merito a noi, è, o Signori, il secondo gruppo delle opere economiche, le Opere di soccorso. Fra queste, che sono dirette ad organizzare con spirito cristiano il soccorso, l'elemosina ai poveri, tiene indubbiamente il primo posto l'Opera delle Conferenze di san

rina nacque nel 1347. Eugenio IV? Ma Eugenio IV fu creato papa nel 1431 e S. Caterina morì nel 1380. Visse dunque fra questi due Eugeni, non so poi se al tempo di un papa Eugenio terzo e mezzo. I gesuiti, vedete caro, non le dicono così grosse. Ma lasciamo gli scherzi. Voi accusate noi di speculare sull'ignoranza di plebi inconscie, ma quando ci avete trovati così in fraganti di storia falsata? Voi accusate noi di nemici della patria, ma quando ci avete veduti lanciar manate di fango sulla sua splendida storia? Che venite voi ad accusarci stoltamente di ruscitare il passato? Voi ignorate questo passato. Studiatelo prima e poi vi diremo che nessun passato noi vogliamo ruscitare, che noi tendiamo all'avvenire. Oh se gli stranieri vi leggessero, come potrebbero ripetere dell'Italia la vecchia accusa di Lamartine: E' una terra di morti! Sì, perchè terra di morti è quella dove son morte le più belle, le più care, le più sacre memorie. Fortunatamente però la vera Italia è viva e non la faranno morire i vostri spropositi. gh.

Un nuovo importantissimo documento DEL SOMMO PONTEFICE a favore delle Casse rurali cattoliche

Illmo Signore, Col suo foglio del 20 corrente ho ricevuto gli esemplari che V. S. mi ha favorito della statistica delle Casse rurali cattoliche fondate nella Diocesi di Adria. Nell'offrire uno di quegli esemplari al Santo Padre, non ho ommesso di attirare l'attenzione di Sua Santità sul buono stato economico delle suindicate Casse. L'augusto Pontefice che riconosce la grande utilità di queste Casse per le famiglie degli operai, se ne è vivamente compiaciuto, ed augurando che si benefica istituzione incontri sempre il favore di cui è meritevole presso le varie classi della società, si è degnato di impartire l'apostolica benedizione a Lei implorata. Nel renderla di ciò consapevole, passo a dichiararveli con distinta stima. Di V. S. Roma, 29 agosto 1896.

Affmo per servirla f. M. Card. RAMPOLLA. Pregiat. Signor Dott. Lorenzo Lorenzoni Iudinaro.

ITALIA

Napoli - Un altro commendatario dalle mani lunghe. - Scrivono da Napoli, 30: Tempo fa si annunziò che alcuni grossi ammanchi e falsità si erano verificati presso un ufficio del nostro Comune. Appena annunziata tale scoperta, corse voce in Napoli che il comm. Raffaele Gusman, tenente colonnello della milizia territoriale, era sparito, essendo complicato e nelle sottrazioni e nelle falsità suddette. I giornali cittadini tacquero poichè il codice Zanardelli rende timorosi nel dire anche la verità. Adesso però, in seguito ad inchiesta ordinata

Vincenzo di Paola; la quale è da lamentare che non sia meglio conosciuta e più diffusa, particolarmente nei centri più popolosi, dove tante volte la miseria o la fame si nascondono sotto vesti di apparente agiatezza. Ed il farla conoscere, il farla risorgere fra noi, sarà nobile compito del benemerito Comitato Diocesano, e sarà un benefico ritorno all'antico. Poichè prima che cominciasse a soffiare il gelido vento del liberalismo massonico che ha quasi disseccato le fonti della carità cristiana con voler sostituire all'ardore della carità la freddezza e alcune volte il cinismo della filantropia, che dice al povero: attendi un poco: vado ora a ballare in tuo soccorso! prima, dico, vi fu un tempo in cui queste benefiche Conferenze erano tanto diffuse, che gli avversari del bene, usando la facile arma dello scherno chiamarono Paolotti i zelanti cattolici. Li dissero Paolotti a scherno, ma è titolo d'onore, ed io, o Signori, faccio voti che diventiamo tutti Paolotti davvero! - Ci derideranno? Che importa! A buon conto questo è un fatto innegabile, che le Conferenze di san Vincenzo di Paola pubblicano ogni anno il resoconto economico, e sono bei milioni di lire che si spendono in vera carità; invece la Framassoneria, che usa gabellarsi per società di beneficenza, potrebbe pubblicare il resoconto di altri e molti milioni che grondano lagrime e sangue.

dal prefetto Cavasoli nel riformatorio Vittorio Emanuele, nel quale il Gusman era direttore del Consiglio di amministrazione, questo istituto ha deferito al potere giudiziario il suddetto commendatario, accusandolo di altre irregolarità ed ammanchi in danno del riformatorio stesso. Il Gusman è sempre irreperibile.

ESTERO

Francia - Inaugurazione della statua di De Charette. - Togliamo dalla Croix: Sabato ha avuto luogo, al castello delle Contrie, nel centenario della morte, l'inaugurazione della statua del generale Vandeano, la cui gloria si è ancora accresciuta per la parte avuta dal suo pronipote, il general barone Charette, nella difesa della S. Sede e della patria a Patay. Mons. de Cabrières pronunciò l'orazione funebre nella chiesa, e un gran numero di antichi zvuvi furono presenti, ed hanno accettato la regale ospitalità offerta agli invitati. La statua, opera del Gaucher rappresenta Atanasio de Charette nell'eroico atteggiamento in cui si mostrò allorché venne condotto a Nantes sulla piazza de Viarmes, per essere fucilato. Con la destra addita ai soldati la direzione del cuore. Atanasio de Charette era nato alla Contrie il 21 aprile 1763, e fu fucilato, a soli 33 anni, il 27 aprile 1796.

Germania - Una lettera del Papa al Congresso cattolico di Dourmund. - Nell'inaugurare i suoi lavori, la 43.a assemblea dei cattolici di Germania ha tenuto a manifestare in modo solenne il suo affetto incrollabile per la S. Sede ed il Pontefice gloriosamente regnante, Leone XIII. Il presidente nel discorso di apertura, pronunciò bellissime parole in proposito, e riguardo a Roma disse: Res clamat ad dominum. Diversi oratori toccarono l'importante argomento, e fu istituito un ufficio apposito per trattare la questione dell'indipendenza pontificia. Partecipazione del congresso di Dourmund era stata trasmessa a Sua Santità sino dal luglio scorso per mezzo dell'Arc. e Rev. mo Nunzio Apostolico presso la Corte di Baviera, Mons. Ainti, e fu data lettura della seguente interessante risposta:

Cari figli, salute e Apostolica Benedizione. La devozione e la fedeltà verso la Cattedra di Pietro sono così grandi nei cattolici tedeschi, che essi non si riuniscono nel loro anno Congresso, int'apreso per il bene della Religione, e non dopo avere ot'nuto l'approvazione Pontificia e la Benedizione Apostolica. Noi ci ralleghiamo molto di tale perseverante attaccamento, e Ci è grato di inviarsi la presente Lettera a pegno della Nostra paterna attenzione. Esaminando ciò che voi avete fatto, cari figli, per la nostra causa cattolica non possiamo rifiutarvi la Nostra Benedizione. Ma, affinché il vostro Congresso ci i vostri lavori producano frutti abbondanti vi raccomandiamo di nuovo quarto segue: il vostro principale sforzo deve intendere a stringere ancor più i vincoli di unione già esistenti; vegliate affinché la gioventù riceva una buona educazione ed istruzione, ed abbiate a cuore che il numero delle Associazioni operaie si aumenti vieppiù, e che esse sieno animate da uno spirito che faccia loro attrarre le dottrine ed i fini del socialismo. La Divina sapienza vi assista delle vostre riunioni. Quanto a Noi diamo con tutto l'amore nel Signor Nostro l'Apostolica Benedizione a tutti i membri del Congresso, affinché la vostra opera abbia un felice successo. Dato a Roma, presso San Pietro, il 8 agosto 1896. decimonono del Nostro Pontificat. LEONE XIII PAPA

Ed un'altra opera di soccorso ci è dato quest'anno di salutare anche nel nostro Friuli, l'Opera del pane di sant'Antonio per i poveri. Sorta appena qualche anno fa a Tolone in Francia, trapiantata ben presto nel Belgio e in Italia, ha trovato zelanti promotori anche fra noi, ed io godo segnalargli al vostro plauso. Furono da prima i membri del Comitato parrocchiale di Manzano, poi il R. mo Parroco dell'Ospitale e le pie Signore della Carità; quindi il M. R. Economo Spirituale del Carmine; e il nobile loro esempio troverà certo altri imitatori e molti. E' un'opera si può dire bambina, ma accenna ora a divenire feconda di bene, operatrice quasi di miracoli come il gran Santo da cui s'intitola, e della cui Carità, ora eternata in Dio, è frutto squisito. E dove sorgere fra noi, e deve propagarsi; perchè viva è tra' friulani la devozione al grande Taumaturgo di Padova; perchè anche la Patria fu un dì santificata dalla sua parola, beneficata dai suoi miracoli; perchè ci onoriamo d'aver in Gemona un Santuario dei più celebri a Lui dedicati, che è quasi fonte perenne di grazie spirituali e temporali, al quale siamo già andati e andremo certo di nuovo devoti pellegrini.

(continua)

# IL CONGRESSO CATTOLICO A FIESOLE

(Nostra corrispondenza)

Fiesole, 31 agosto 1896.

Il pomeriggio di ieri, dopo la seduta inaugurale, fu occupato nel lavoro varie Sezioni: *Organizzazione — Economia cristiana — Riposo festivo — Stampa — Arte cristiana — Elezioni Amministrative* ecc. Il lavoro durò dalle 3 pom. alle 6 1/2. In queste sezioni si discutono gli argomenti e se ne portano poi le conclusioni alla assemblea. Già comprendete che appunto perchè varie, e al tempo stesso, non mi fu possibile assistere a più di una. Quella che oggi preseelsi, è la II: *Economia cristiana*, che mi pareva la più importante. Presiedeva il conte Stanislao Medolago Albani; che fu già presidente al Congresso degli *Studi sociali* a Padova: era relatore D. Luigi Cerutti: siede al banco della presidenza inoltre il marchese Bottini di Comy, il cav. Solari di Parma inventore del nuovo sistema detto *Solari*, della coltivazione della terra: il r. d. Bonsignori, il p. Paschal e altri distinte personaggi: l'aula era affollata di studiosi, e se volete anche di curiosi: ma non importa. Sono queste curiosità lecite che molte volte sogliono invogliare della scienza e quindi dello studio: ben vengano dunque anche i curiosi ai nostri congressi: sapranno almeno quanto si fa, o quanto si ha in animo di fare, coll'aiuto di Dio.

Ma veniamo a noi. Si proponeva alla discussione la *questione agraria*. (*Coltivazione intellettuale — Unioni agricole — Casse rurali cattoliche — Periodico agrario*). Tema come ognun vede vastissimo e che suscita vivacissimi incidenti: erano dei momenti in cui amaramente mi dovevo di non esser stenografo. Fin da bel principio il relatore ebbe i suoi dardi dal teol. Portaluppi, contro le cui stringenti argomentazioni non valse a difendere tal quale il suo primo *Considerando*, ma dovette modificarlo. E mi parà giustissima la osservazione perchè il *Considerando* del relatore era vulnerabile. Ecco:

« Considerando che la questione sociale in Italia più direttamente che altrove è prodotta dall'affievolimento di principi morali del cristianesimo nelle popolazioni: le nostre popolazioni di campagna, anche là dove forse più squallida regna la miseria, sono grazie a Dio, religiose e profondamente religiose: sanno rassegnarsi, sanno far calcolo della Provvidenza: il che dimostra che non sono affievoliti i principi morali del cristianesimo in mezzo ad esse, come asserisce il D. Cerutti relatore. Egli è pur troppo vero che l'affievolimento dei principi di morale cristiana porta il *socialismo*, che quest'affievolimento può esser causato dalle disrette e dalla cattiva distribuzione della ricchezza; ma non è vero in pari tempo che tale affievolimento in Italia abbia più direttamente che altrove prodotta la *questione sociale*. Insiste quindi il Portaluppi, e con lui Mons. Bellio ed altri per una modificazione alla prima parte del *considerando*: il che fu fatto.

« Considerando che questa deficiente produzione agricola è una conseguenza dell'esaurimento del suolo, e delle fallaci concessioni dell'economia politica intorno all'agricoltura, la quale a tacer di altri errori, non volle riguardar la sola agricoltura come fonte di ricchezza, e volle negarle il carattere di prima tra tutte le industrie trasformatrici, e credette ed insegnò esser per sé inesauribile la sua fecondità, non armonico l'aumento dei suoi prodotti con quello della popolazione, fiammise solo il lavoro fisico sufficiente a produrre. »

« Considerando che il Socialismo, è il razionale fenomeno, sia di una dottrina economica errata sia di un mal essere indetermiato nelle sue cause, che spinge le masse a cercare un'altro mezzo che volga a liberarle da ciò che soffrono; e fa apparire il Socialismo come il mezzo più pratico e solo capace di asportare una più razionale distribuzione della ricchezza. »

« Considerando che mentre è dovere preciso dei Cattolici di impedire che un tale fatto si avveri, non sarà loro possibile opporsi efficacemente ove dalle cattedre e sui giornali non propugnino, difendano e facciano prevalere una serie di principi che sbandiscano le false dottrine fin'ora professate, ed una di provvedimenti pratici che possano permettere un'innalzamento di produzione agricola in conformità alle dottrine della rivelazione cattolica, ai principi della socialità cristiana, e ai bisogni delle accresciute popolazioni, le quali per l'aumento prodotto troverebbero scampo alla accennata depressione senza dover ricorrere alla reazione socialista. »

Ritenendo che la terra non è un capitale, che produce per virtù estrinseca, ma solo strumento: che il lavoro intellettuale e razionale dell'uomo deve fare che la terra non solo mantenga, ma cresca la sua fertilità iniziale; che per ottenere questo sia necessario si anticipino in forma di concimazione tutti quegli elementi chimici che necessitano alla produzione dei raccolti desiderati; e che il solo esercizio di una agricoltura intellettuale ristabilisce l'ordine economico, la più perfetta socialità e la completa sottomissione al principio morale cattolico:

Il Congresso XIV propone.

1) che tutti i proprietari e coltivatori cattolici compresi in prima linea gli ecclesiastici, che tengono in conduzione fondi vogliono sostituire all'attuale sistema a base di spogliazione quello a base di compensazione anticipando al terreno quei principi fertilizzanti che sono necessari a ottenere il raccolto presunto.

2) che siffatto sistema si basi sull'uso di quelle concimazioni chimiche che secondo i dettami realmente esatti che oggi offre la scienza agraria appaiono più opportune, e fra tutte riponda con piano quello dell'induzione gratuita

dell'azoto a mezzo della anticipata concimazione delle leguminose che con tanto successo ha scoperto e proposto il Solari di Parma.

3) che in ogni diocesi abbia a sorgere un'Unione cattolica agricola che provveda a tutti i membri delle associazioni cattoliche diocesane i concimi chimici ai prezzi di loro giusta convenienza.

4) che i capitali vengano di preferenza indirizzati all'agricoltura e che però in quelle parrocchie rurali ove diffattassero i capitali si abbia a promuovere una Cassa rurale per dare il credito all'agricoltore, ponendolo così in condizioni di poter compiere le trasformazioni del suo sistema culturale senza di che aumenteranno sempre le sue attuali sofferenze.

5) che si faccia un pubblico plauso alle Banche Cattoliche d'Italia ed alla Cassa Centrale per le Casse rurali Cattoliche, di Parma che intuendo l'importanza di così fatta azione attendono a sviluppare e favorire questo flusso di capitali all'agricoltura.

6) che, facendosi plauso alla *Cooperazione popolare*, che tanto si adopra alla propaganda ed assistenza delle Casse rurali, essa procuri nel più breve tempo possibile di divenire settimanale dedicandosi anche alla trattazione pratica e popolare delle questioni attinenti alla coltivazione dei terreni e diffondendo in modo particolare la applicazione del sistema Solari, l'unico che oggi risponde praticamente all'idea di agricoltura intellettuale.

7) Si propone pure un plauso alle Società di *Assicurazione Cattolica*, la quale avendo esercitato finora solo il ramo *grandine*: si propone quello *incendi* con una sottoscrizione di 200 mila in azioni di L. 50 da versare solo 25 ossia 20 lire caduna, il cui si raccomanda ai cattolici la pronta sottoscrizione.

Questi *considerando*, ritenendo e proposte, incontrano qualche difficoltà, qualche scaglia, sono assoggettate a qualche emendamento; ma la lucidezza del relatore, e più ancora la pratica del cav. Solari le fanno passar salvo piccole modificazioni. Il cav. Solari tratta la questione da pari suo; e messo per base che il capitale deve ritornare alla terra, dimostra come ammissibile il sistema di coltivazione che è di *spogliazione*, si deve adottare quello di *anticipazione*, anticipando cioè alla terra quei principi di fertilizzazione che le sono necessari. Dimostrò con cifre le più evidenti la somma utilità del suo sistema, e come anticipando alla terra pochi chilogrammi di concime artificiale, e seminandovi il trifoglio *pratense*, (che cresce all'altezza di più di m. 1.20) si riconduce gratuitamente alla terra l'azoto, e con questo una incredibile fecondità. Non è a dire con quanto piacere venisse ascoltato questo apostolo cristiano, cattolico dell'agricoltura italiana.

Sono ormai le 6 1/2 e passiamo alla Chiesa della SS. Vergine di Primerano, ove è indetto rosario e benedizione col SS. mo dei Congressisti. Due cose mi ferirono, che non posso a meno di notare. Primariamente il canto delle strofe, dopo la *Salve Regina*:

*Maria mater gratiae  
Mater misericordiae, ecc.  
Jesu, tibi sit gloria, ecc.*

canto che fu veramente commovente a pieno popolo, che si attenne strettamente al ritmo liturgico. Oh! quale soavità e armonia in tutta quella moltitudine che scendeva fino in fondo all'anima! Quel canto era davvero di paradiso!

Secondariamente mi ferirono le parole di mons. Camilli, il quale dopo quel soavissimo, paradisiaco canto, fece fermare l'attenzione sopra quelle parole della *Salve Regina*: *Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende.*

Per veder Gesù dopo l'esiglio, bisogna camminare sui suoi esempi: *ego via, veritas et vita*; abbiamo Gesù con noi anche durante l'esiglio nell'encaristia. Facciamo in modo di raggiungerlo nella patria: *Jesum benedictum ecc.*

Quali toccanti parole furono quelle di Mons. Vescovo. Oh! si che qui è una vera beatitudine!

Fiesole 1 Settembre 1896.

L'orari di quest'oggi, dopo la funzione religiosa delle sette, porta le Adunanze delle Sezioni — dalle 9 alle 12. Volli dare un'occhiata primariamente a tutte le Sezioni: non le vidi mai così numerose, così animate, decorate tutte dalla presenza di qualche Rev. Vescovo degli intervenuti. Oltre a Mons. Camilli sono presenti gli Ill. mi e Rev. mi Mons. De Martinis, Arciv. tit. di Laodicea, Velluti Zati, tit. di Oropa, coadiutore a Firenze. Mazzanti, Pistoia e Prato — Frambri di Livorno, Mistrangelo di Pontremoli, Matteoli di Poesia, Caldeoli di Grosseto: si attende Mons. Mantegazza coadiutore di Milano. Tutti erano chi a una Sezione chi ad un'altra. Alla stampa c'era il cav. Sacchetti, l'Albertaria il P. Zocchi, Mons. Parodi e tanti altri fra cui un pretino alquanto accidentato al dorso, di cui si sarebbe dato un soldo. Ma se l'aveste sentito! Che loquela! Che stringatezza di ragionamento! Metteva in sacco tutti gli altri. E pur vero che l'apparenza inganna! Si propose e deliberò fra l'altre l'istituzione di una *agenzia cattolica telegrafica* conoscendo ognuno qual sorte di agenzia sia la *Stefani*. Ma il mio desiderio era di fermarmi alla II. Sezione-Economica-Cristiana quella di Iersera. Figurarsi! Era relatore il prof. Toniolo. La discussione fu lunga animata specie fra *Toniolo, Bottini, Solari, Cerutti* e qualche altro. Il tema proposto era: *Criterii direttivi sull'ordinamento di credito negli istituti bancari*. — Chi potrebbe ripiegare in breve tutte le discussioni su questo argomento? — Spedisce sotto fascia le proposte del relatore perchè le stampi il *Cittadino* se crede opportuno. Intanto noto questo soltanto che la discussione si protrasse oltre mezzi solo sulla prima parte. Sentire che spiegazioni! e quali ragionamenti.

Il concetto dominante (da tradursi in pratica) è sempre quello che in teoria svegliarsi a Pa-

dova dal Toniolo che il capitale è un strumento, non fonte di ricchezza. Il lavoro è l'unica fonte di ricchezza.

Tutto il sistema economico odierno è errato nel suo fondamento. Oggi si pone a base il capitale, e il lavoro è subordinato al capitale, mentre dev'essere tutto all'opposto: il capitale deve essere subordinato al lavoro, come al suo principale. Qui sta tutto il guaio. Si faccia che il lavoratore abbia il capitale senza piegar il ginocchio all'usuraio, al capitalista, e tutto è rimediato. Ritorni il capitale alla campagna ed ecco sciolta la crisi rurale.

Ma come può avere il capitale il lavoratore? In due modi: o proprio; oppure mediante la cooperazione od associazione tra capitalista e lavoratore. Uno mette il capitale, l'altro il lavoro con pari rischi, e tutto è rimediato. Ma fino a tanto che il capitalista avrà sicuro il suo interesse e capitale, il lavoratore sarà sempre nella peggior condizione, esposto a tutti i rischi schiavo del capitale. Fino a tanto che il capitale sarà ritenuto come produttivo da sé, quindi lontano dal secolo, in quell'assentimento micidiale e pestifero della agricoltura, sarà sempre in aria la crisi agraria. Si deve dunque anche in questo ritornare all'antico; al lavoro che Dio ha imposto all'uomo, come prima sorgente: il capitale si deve tenere come strumento subordinato al lavoro.

Il relatore fu meglio mirabilmente questi concetti, con molteplicità di esempi, che la ristrettezza del tempo non mi permette di neppur accennare. E' tempo di andar alla seduta generale. Vi riferirò qualche cosa di questa.

Fiesole, 1 settembre 1896.

Il sole quest'oggi ci fa un po' di regalo. Dico un po': giacchè non fa vedere interamente la sua desideratissima luce; ma solo di tratto in tratto esce dietro le quinte, ove da tanto tempo si è rinchiuso.

Ad ogni modo se non è una giornata bellissima, è però abbastanza bella, anzi bella assai in confronto di ieri. Tanto che non c'è bisogno di accendere tutte le lampade essendo bastante la luce che scende dai *perlugi* per così chiamarli essendo larghi appena 12 centimetri i finestrini di questa mo. un. atale e severo tempio tutto di pietra vivo all'interno come all'esterno.

L'aula è al completo, i Vescovi sono al posto sono giunti Mons. Mantegazza coadiutore di Milano, e altri due. L'ordine del giorno è il seguente: Lettura del verbale — Adesione di Vescovi e Arcivescovi — Parole di un Ecc. mo Vescovo — Comunicazione delle deliberazioni delle Sezioni — Relazione di Mons. Scotton *sul movimento cattolico* — Discorso di Mons. Tedeschi *sulla missione del sacerdozio nell'azione cattolica* — Parole di un Ecc. mo Vescovo. Ecco il programma della seduta e sono all'opera.

E' letto è approvato il Verbale e si leggono adesioni di moltissimi Vescovi e Arcivescovi — Cosenza — Arezzo — Udine — Torino — Bari — Sassari — Salerno — Amalfi — Taranto — Chieti — Aquila — Oristano — Otranto — Pisa ecc. ecc. (sono infiniti), di cui si leggono i tratti più salienti delle lettere con le quali mandano i loro rappresentanti, congratulazioni per i felici risultati dell'opera dei Congressi che tutti riconoscono come raccomandata dal S. Padre e tanto utile ai tempi nostri: sono tratti felicissimi, entusiastici, che dimostrano di quale spirito sieno forniti quegli Ecc. mi Vescovi: tutti aderiscono *corde perfecto et animo volenti*. Trovo opportuno notare le parole di Mons. Bandi Vescovo di Tortona il quale insiste: *perchè si faccia piena adesione il tutte le associazioni cattoliche all'Opera dei Congressi come ripetutamente ha manifestato essere sua volontà il Santo Padre*.

Mons. Arciv. nostro Pietro Zamburini aderisce *mente e cuore* con un bellissimo telegramma che non potei raccogliere a mio dispiacere, per la precipitazione del lettore.

Il prof. Rezzara quindi legge un'infinità di rappresentanze di giornali cattolici, che mi dispenso dal notare, occorrendo quasi una pagina per notarli soltanto. Raccomandiamo quindi non occuparsi di giornali di diverso colore, che vengono venduti questi di anche in luoghi in cui non dovrebbero venderli.

Il Presidente nob. De Mojana annunzia il contenario di S. Ambrogio che celebrerassi a Milano: il quale abbraccia un periodo generale dal maggio scorso a tutto 97 — il secondo periodo speciale s'avrà in Maggio, e Settembre: *specialissimo* in Dicembre all'epoca delle sue feste. S. Ambrogio è quello che di fronte agli imperatori e ai socialisti ha proclamato il regno di Dio. S. Ambrogio proclamò che il Signore non est profectum, ma studium dei suoi fedeli: ecco quanto dobbiamo rispondere e quelli che domandano a che tante feste e tanti congressi. Conchiude dicendo che vorrebbe scolpita questa frase nel cuore di tutti; non si vedrebbe allora tanti dormienti, e ignari nella *Azione Cattolica*. Un plauso vivissimo accoglie le sue calorose raccomandazioni. Secondo il programma avrebbe parlato un ecc. mo Vescovo: ma invece veggio ascendere la tribuna il prof. Gastano Roncato di Padova per dar relazione delle deliberazioni della I. Sezione; dichiara che i Comitati Diocesani fecero passo di gigante dal Congresso di Torino, come risulterà dalla statistica che non è retorica. Le conclusioni di questa sezione riguardano tre cose: *Organizzazione ossia Comitati, Sezioni Giovanili: alcune feste*. Con vari *considerando*, molto bene legati assieme: l'esimo relatore dimostra la necessità di queste *Fondazioni* secondo il desiderio non solo, ma la volontà del S. Padre. E' assoluta volontà del Papa, come lo dimostrò espressamente a viva voce nel *Circolo* il 16 agosto p. p. e nel suo *Breve* dato al Congresso di Fiesole. A questo scopo raccomandando massime le *Conferenze* nelle singole Parrocchie mediante appositi *conferenzieri* che sieno sempre e disposizione dei Comitati Diocesani. Il P. Zocchi do-

manda la parola per rilevare la necessità che in tutta Italia si spieghi questa organizzazione.

Il papa disse, vuole — egli nella sua Roma dice al Card. Vicario: *Dite che il Papa vuole che sieno fondati i Comitati parrocchiali*. Prima di partir da Roma si recò dall'Emo Rampolla, il quale gli disse: *Dite al Congresso che il Papa vuole che in quest'ora specialmente urge che si faccia questa organizzazione* Colui che dopo questo dubita, conchiudeva il P. Zocchi, non solo non è vero cattolico, ma non è degno del grande *immortale nome di italiano*. Un'infinità di applausi accolgono queste entusiastiche parole.

Poi legge vari *considerando* appoggiati ai *Brevi pontificii*, caldeggia l'istituzione di *Sezioni giovanili*, da cui si traggono forze nuove per i Comitati stessi. Il movimento cattolico ha bisogno di giovani, ma di giovani intelligenti, cristiani, cattolici, apostolici, romani: questo è necessario.

Terzo finalmente parla il relatore delle *feste Diocesane*, come mezzo di *unione*, alle quali feste intervengano i vari Comitati, società ecc. coi loro *emblemii*, colle loro bande, colle loro famiglie, coi loro membri: così hanno opportunità di vedersi conoscersi, infiammarsi, riaffermarsi ognor più, nello spirito cattolico. Sono manifestazioni dell'entusiasmo cattolico, che crescono al suono delle bande allo sparo di mortaretti. E qui devo far punto per spedirle coll'*ultimo corriere* per Udine. Sono le 5 1/2 e la seduta continua.

Il resto a domani.

P.

## Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

1 settembre 1896

*Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa*. — Giorno III. — Il tempo rimessosi alquanto permise che anche oggi giugessero circa 1200 persone a questo venerato Santuario. Molti approfittarono della ferrovia, gli altri dei carri, alcuni giunsero a piedi fin da Iersera.

La pietà, la devozione, l'ordine con cui si diportarono eccitò una profonda ammirazione nella cittadinanza.

I pellegrini in gran parte ricevettero i SS. Sacramenti all'altare di Maria e quindi tutti quanti assistettero alla Messa solenne e allo splendido discorso del Predicatore che va ognor più acquistandosi l'uditorio.

Visitarono le varie chiese della città in bell'ordine recitando preghiere in ciascuna di esse.

Si riunirono indi a sociali banchetti nelle varie osterie, ed era proprio bello vedere questa gente così lieta e festante, di quella letizia serena che può procurare soltanto la viva fede, l'ardente carità, e la speranza nel Patrocinio della Gran Madre di Dio.

— E' giusto tributare meritato encomio a questo Comitato esecutivo che ha provveduto i pellegrini di quanto loro torna necessario e vicino alla chiesa, e negli alberghi del paese. — Anche per l'ordine nulla manca, perchè oltre a diversi sorveglianti, intervengono ogni giorno i carabinieri, i pompieri in grande tenuta, quantunque i pellegrini diano edificante esempio di prudenza e tranquillità.

Questo pellegrinaggio nato sotto lieti auspici, non può avere che lusinghieri risultati ed io me lo auguro per la gloria e la rinomanza di questo Santuario.

X.

Basaldella

30 agosto 1896.

Si celebrava la festa della B. V. della Cintura. Grazie a quell'ottimo cappellano tutto riuscì colla maggior solennità e precisione, ma ci voleva un po' di musica e tutti l'aspettavano, e già voltava a sera e non compariva ancora quell'aspettata di Bertolio. Quando per caso d'una passeggiata arrivarono i carissimi orfanelli di M. r. Tomadini. Fu un'evviva, un plauso generale, e non si finiva di proclamare al benefico Ospizio ed a quei bravi ragazzi. Tutti li volevano avere quei buoni figliuoli e molti pensando che aveano perduto babbo e mamma e forse non avevano un tetto, si sentivano inumidire le ciglia e facevano a gara a fare loro le più entusiastiche feste, mentre i bambini suonavano con molto buon gusto e precisione le loro belle marce.

Si fece subito una raccolta di offerte a favore degli orfanelli, e quando partirono il popolo in folla li accompagnò tra gli evviva ed i fuochi di beagala fino alla Porta di Grazzano.

Iddio conservi e moltiplichi i figliuoli di un Istituto che torna la benedizione della città che lo raccoglie.

m.

Gorizzza

30 Agosto 1896.

*Benedizicne di bandiera*. — Del colore del cielo, cogli emblemi sormontati dalla croce dorata, è la bandiera che le associazioni cattoliche di Gorizzza inaugurarono oggi 30 agosto, con una solennissima festa. Era molto tempo che quei bravi Gorizzzani sospiravano questo giorno, che doveva render tes imoniaza della loro fede, della loro costanza nelle lotte, della loro fermezza nei principi cattolici, e fu così. I forestieri che v'accesero numerosissimi, ne ripartirono profondamente colpiti dalla maestà delle funzioni religiose, dall'efficacia dei discorsi, ed anche dallo stoggio degli addobbi, di cui la bella Chiesa era elegantemente adorna.

Col treno delle 2 pom. giungeva alla stazione di Codroipo il Cav. Avv. Vincenzo Casasola, che, accolto dagli evviva e dai saluti della Sezione Giovani di Codroipo, si portava a Gorizia, ove l'attendevano il Rev. mo Parroco locale, l' Ill. mo Mons. Arciprete di Codroipo, celebrante, con gran numero di Sacerdoti accorsi da ogni parte alla simpatica festa. C' erano anche, coi già famosi notes alla mano, alcuni probiviri, pronti a sedare tumulti di innocui cittadini, ed a notare le fanatiche dimostrazioni antipatriottiche dei clericali, per dar materia di empirie colonne ai giornali ben fatti.

Alle 3 1/2 incominciarono i vesperi solenni, in canto fermo armonizzato, cantati dalle due brave cantorie di Codroipo e di Gorizia, riunite insieme.

Finiti i vesperi, l' Ill. mo Mons. Pietro Cotterii, dalla predella dell'altare, benedisse la bandiera, presentatagli da quel bravo signore che è il sig. Francesco Pelizzoni, padrino del vessillo, e presidente della Cassa Rurale. Quindi, discese alla balaustrata, con accanto il vessillo benedetto, Monsignore pronunciò un brillantissimo discorso di circostanza, tutto fuoco, tutto zelo, tutto unzione. Il numeroso uditorio pendeva dalla labbra di Mons. che spiegati i sensi mistici della bandiera, degli emblemi, e delle immagini che l'adoravano, finiva rivolgendo un'infuocato appello ai Soci perchè mai non abbandonassero il campo della lotta, perchè mai non si staccassero dal vessillo benedetto, già abbellito da gloriosi trionfi. — Ah no, non vi sia alcuno tra voi che vilmente disertò dal campo di G. C., non sia alcuno tra voi, che, nel più forte della pugna si volga al nemico. Coraggio! All'ombra dell'azzurro vessillo, stretti dal vincolo dell'amore, uniti al Papa, ai Vescovi, al vostro pastore, che, condurrà da un bravo giovine, sincero e fervente cattolico, con tanti sforzi, con tante contrarietà, seppe unirvi in tante associazioni, voi, dico, pugnerete, vincerete, trionferete.

Segui uno splendido discorso del Cav. Vincenzo Casasola; che tolto argomento dal motto della bandiera — Religione, Patria, Lavoro — svolse all'attento uditorio i tre concetti, di cui ogni uomo, e specialmente ogni socio cattolico, dev'essere informato, per rifare a ritroso il cammino già fatto, e ritirarsi da quel abisso di mali, in cui sta per precipitare la società. Con chiarezza e semplicità veramente ammirabili, spiegò il concetto dell'amor della patria; amore, del cui nome tanto s'abusa al giorno d'oggi. Disse non esser noi cattolici i nemici della patria, come van blaterando i liberali; ma in noi, in noi soli trovarsi il vero, il sodo, il sincero amor di patria; amore, che pur elevato per necessità di natura sopra l'amore dei lontani e degli sconosciuti, non eccede i limiti della Provvidenza stabiliti, sovraperando ciò che ci è più doveroso, la Religione ed i suoi atti. Sul finire, ricordando le contrarietà terribili, di cui fu fatta bersaglio la Cassa Rurale di Gorizia, con gentile pensiero, volle donare al vessillo di essa, una memoria a lui carissima, cioè una medaglia d'argento, conata 26 anni fa, nell'incoronazione della B. V. delle Grazie di Udine, sotto la cui protezione si piaceva di porre le associazioni cattoliche di questa Parrocchia.

Terzo presentossi all'uditorio, il M. Rev. D. Liberale Dell'Angelo, Parr. di Talmassons, il quale con quella schiettezza che gli è tutta propria, esordì, portando ai Soci di Gorizia il saluto dei Soci di Talmassons, e mostrando vivo desiderio di dir due parole anche lui a quei bravi parrocchiani, ai quali era legato da un sentimento di gratitudine, avendo essi combattuto valorosamente per l'approvazione della loro Società, ed ottenuto così anche alle Consorelle il diritto di erigersi e di consolidarsi. Passò quindi a parlare del carattere distintivo dei veri Cattolici, dai Cattolici mezzolibrari; disse non bastar quella velleità di Religione che si contenta della Messa nei dì festivi, ma volerci una Religione senza restrizioni; quella che egli si compiace chiamare *p-pale*. Col suo dire franco e popolare distò più volte l'aridità nell'uditorio.

Le funzioni religiose finirono colla Benedizione del Venerabile.

Alle 6 circa, nel vasto cortile del signor Francesco Pelizzoni, si tenne il banchetto sociale a cui intervennero tutti i sacerdoti presenti, il cav. Casasola, i vari rappresentanti delle Casse, dei Comitati delle Sezioni ecc. ecc.

Quelle due ore passate nella più schietta e cordiale allegria, parvero pochi minuti. I coperti erano 83, ed il servizio fu inappuntabile. Non tardarono a farsi udire gli oratori, primo dei quali il signor Francesco Pelizzoni, il quale lesse uno splendido discorso, in cui colla soddisfazione del vincitore, mandava le passate fatiche per gittare il seme dell'azione cattolica nella Parrocchia di Gorizia, che, umanamente parlando era delle più fredde ed inadatte. Nell'ultimo ringraziamento i presenti, e terminò col grido di Viva Gesù Cristo, evviva il Papa. Un subisso di applausi accolse le ultime parole del sig. Pelizzoni.

Si lesse quindi tra la generale attenzione

il telegramma spedito al Papa, ed un secondo telegramma di adesione della Cassa rurale di Prato Carnico. — Un'altro discorso pieno di vita e di brio, venne letto dal rappresentante la Cassa rurale di Bertolo; ricordò lo slancio della I. a Crociata, che ebbe origine dalla consegna del vessillo a Luigi IX, fatta dall'Arcivescovo di Parigi. — Parlò poi entusiasticamente applaudito, D. Liberale Dell'Angelo, il quale con polarissimi esempi e similitudini, ribattè ciò che già aveva detto, mettendo in guardia gli astanti contro l'insidia del comune nemico, il liberalismo, ed esortandoli alla franchezza, alla fermezza nei principii cattolici.

Ultimo parlò il cav. Casasola, ogni tratto interrotto da vivissimi applausi. Parlò di tutto; di Dio, del vero amor di patria, dello spirito delle associazioni cattoliche in confronto delle liberali, delle relazioni sociali tra il povero e il ricco, tra il grande e il piccolo, dell'eguaglianza sostanziale di tutti gli uomini, ecc. ecc. A mezzo fu interrotto da un calorosissimo applauso, con cui gli astanti accoglievano il telegramma di risposta del Papa, che così concepito: « Santo l'adre imparte apostolica benedizione implorata questa società. Rampolla ». La lettura di questo telegramma, ascoltato in piedi ed a capo scoperto, fu accolta da un fragoroso battimani ed ovviva.

Degna corona alla cara festecciuola si fu la proposta del parroco D. Luigi Fabbro, di dare cioè gli avanzi della festa ai poveri. E così venne fatto.

Qui sull'ultimo, porgiamo i nostri mirallegri ai signori fratelli Filipponi di Udine, che così bene lavorarono la bandiera di Gorizia, i nostri ringraziamenti al M. R. parroco, che ci procurò un così caro giorno, agli oratori ed ai soci di Gorizia, che con tanto ardore si adoperarono per la buona riuscita di esso.

### Cose di casa e varietà

Dicario Sero

Giovedì 3 settembre — ss. Eufemia e c. — Incomincia il settenario di san Nicola.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 3 — Cervignano — Gorizia — Sacile

Per la stampa cattolica in Friuli

P. B. Lire 2.

### Il pane di S. Antonio

Questa santa istituzione, fondata anche nella Chiesa del P. Ospitale, per iniziativa delle signore della carità, di cui è direttore il R. mo Parroco Don Vincenzo Costantini, ha fruttato, nel mese di agosto p. p. la cospicua somma di L. 401,65, le quali vanno devolute unicamente a sollievo dei poverelli. Dio benedica alle pie signore, e a tutte quelle persone, le quali, aborrendo dalla mondana *réclame*, offrono in segreto il proprio obolo all'indigente.

### Consiglio Comunale

Nella solita Sala del nostro Palazzo Municipale, Venerdì 11 corr. avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale, alle ore una e mezza p. m. per la trattazione degli argomenti qui appresso indicati.

### In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva. — Cat. 43 Parte II Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 93. — portate ad aumento della Cat. 11 art. 8 per saldo di spese occorse in occasione della Festa Nazionale dello Statuto 7 Giugno 1896. — Deliberazione 25 Giugno 1895 N. 4697.

b) di L. 210,45 portate ed aumento della Cat. 40 Art. 4 per saldo spese occorse per la fornitura di nuove vetrine al Gabinetto di scienze naturali del R. Istituto Tecnico. — Deliberazione 9 Luglio 1896 N. 5052.

c) di L. 400. — portate ad aumento della Cat. 11 Art. 15, a saldo spese di fornitura e riatto di Mobili per l'ufficio della Congregazione di Carità. — Deliberazione 23 Luglio 1896 N. 5365.

d) di L. 150. — portate ad aumento della Cat. 51 per acquisto di un contatore e per riatto di altri tre in servizio dell'Acquedotto. — Deliberazione 6 Agosto 1896 N. 5734.

2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — Assunzione a carico del Comune della imposta di Ricchezza Mobile sul sussidio — Il deliberazione.

3. Locale per la scuola di S. Usualdo — costruzione di una seconda aula.

4. Esposizione Nazionale a Torino nell'anno 1893, 50 mo anniversario dello Statuto del Regno, contribuzione nelle spese, richiesta dal Comitato.

5. Nomina della Commissione per la revisione delle Liste elettorali del Comune per il venturo biennio.

6. Istituto Nazionale Umberto e Margherita per gli orfani degli operai morti sul lavoro. — Nomina del Commissario Comunale per il Comitato Provinciale.

7. Congregazione di Carità — Conto Consuntivo 1894 — deliberazione.

Assortimento polvere da caccia e mina

## AI CACCIATORI!

Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert, Revolvers e Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carriero, bufetterie, capsule, cartucce per fucile e revolver, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

Ellero Alessandro  
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute  
UDINE, Piazza Vittorio Em.

Su limite, Fossano, Acapua, Nazionale ecc.

In seduta privata

- Nomina di un maestro di grado superiore nelle scuole comunali urbane
- Assegnazione a sorte delle grazie dotati per il 1896 della Fondazione Maragoni.

Pensiero morale

Grave colpa e pena vergognosa dei tristi è dover, per riuscire a' loro intenti, vestire le spoglie della virtù.

(Tommaseo).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1896

Attivo	
Cassa contanti	L. 41,590,41
Mutui e prestiti	> 4,567,705,68
Buoni del tesoro	> 2,000,000,—
Valori pubblici	> 4,040,728,25
Prestiti sopra pegno	> 20,399,—
Antecipazioni in conto corrente	> 301,657,99
Cambiali in portafoglio	> 2,458,45
Depositi in conto corrente	> 391,993,63
Effetti in sofferenza	> —,—
Ratine interessi non scaduti	> 193,051,69
Mobili	> 11,559,87
Debitori diversi	> 49,026,70
Depositi a cauzione	> 1,852,100,—
Depositi a custodia	> 2,780,645,54
<b>Somma l'attivo</b>	<b>L. 16,589,848,92</b>
Spese dell'esercizio	> 54,694,14
<b>Totale L.</b>	<b>16,644,542,16</b>

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,184,374,25
Simile a piccolo risparmio	> 464,636,08
Simile per interessi	> 217,115,—
Rimaneza pesi e spese	> 11,852,47
Conto corrispondenti	> 72,744,22
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,852,100,—
Depositanti per depositi a custodia	> 2,780,645,54
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 15,583,463,56</b>
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 200,000,—
Patrimonio al 31 dicembre 1895	> 730,145,47
Rendite dell'esercizio in corso	> 130,927,13
<b>Somma a pareggio L.</b>	<b>16,644,542,16</b>

Movimento del risparmio

Nel mese di agosto 1896:

Libretti a depositi ordinari emessi 93, estinti 64, depositi num. 610 L. 310,820,50, ritiri num. 712, L. 418,772,01.

Libretti emessi a piccolo risparmio 74, estinti 31, depositi n. 534, L. 28,747,01 ritiri n. 178 L. 18,215,52.

da 1 gennaio a 31 agosto 1896.

Libretti a depositi ordinari emessi 800, estinti 720 depositi n. 5491, L. 4,010,274,74, ritiri n. 6672 L. 3,843,694,88.

Libretti emessi a piccolo risparmio 505, estinti 257, depositi n. 4154, L. 2,203,538,85, ritiri n. 1532, L. 1,067,438,67.

Il direttore  
A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento; sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro del 1,80 0/0 e fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0; riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

### ULTIME NOTIZIE

Il re a Monza

Roma, 1. — Il re è partito questa mane per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Monza, 1. — Il re è arrivato alle ore 9,27 pom. ossequiato alla stazione dalle autorità.

Le nozze Savoia-Petrovitch

Roma, 1. (ufficiale) — Il matrimonio civile e quello religioso del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro verranno celebrati in Roma.

Per l'ammnistia

Roma, 1. — L'on. Rudini ebbe oggi una lunga conferenza col ministro Costa per trattare circa le basi dell'ammnistia che sarà emanata in occasione del matrimonio del principe ereditario.

Per i nostri prigionieri

Roma 1. — Il nove corrente partirà una spedizione della Croce Rossa italiana per Aden e Zeila allo scopo di accompagnare la carovana di soccorso ai prigionieri. Questa carovana porterà circa mille colli di vestiario, scarpe, elmetti, casse di conserve alimentari e medicinali. La spedizione si comporrà di tre ufficiali della Croce Rossa, un maresciallo, un furiere, un cuoco e quattro soldati sanitari. A Massaua si aggredirebbe altro personale. Una scorta inglese accompagnerà la carovana, che è in via di formazione, la carovana completa si comporrà di quattrocento camelli.

La spedizione conta di mettersi in marcia per la fine di questo mese, arrivare in sette giorni a Caboba per attendere i salvacondotti e gli ordini di Nerazzini.

Per i fatti del Brasile

Roma 1. — Con decreto di ieri venne costituita una divisione navale volante, composta dell'incrociatore corazzato *Marco Polo*, dei tre incrociatori protetti *Elba, Umbria e Amerigo Vespucci*, e dell'avviso *Volta*.

Rimostanze della Turchia

Il Governo ottomano ha fatto nuovo rimostanze all'Italia per la continua partenza di volontari italiani per Candia.

La Porta osserva che, avendo essa ceduto alle proposte di conciliazione, presentate dagli ambasciatori delle potenze, la pacificazione di Candia potevasi considerare come effettuata, mentre ora, coll'arrivo di volontari stranieri, l'insurrezione minaccia di riaccendersi.

L'on. Visconti-Venosta ha riconosciuto giuste le osservazioni della Porta ed ha invitato il ministro dell'interno a spiegare maggiore vigilanza ed energia per impedire la partenza dei volontari, facendone arrestare i promotori nell'interesse della pace europea.

### TELEGRAMMI

Washington, 1 — L'incrociatore *Cincinnati* ricevette ordine di recarsi in Turchia, ove sarà seguito da altri incrociatori.

Costantinopoli, 1. — La calma è ristabilita. I magazzini furono riaperti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

## MERCERIA

# URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Ricco assortimento Baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con oro e senza. Tappeti Galloni Frangie, Fiocchi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifatture

Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici

Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

**INSERZIONI**

na l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**NERVOSISMO-NEURALGIE-NEVRASTENIA**  
**EMICRANIE RIBELLI-SPLEEN**  
**IRRITABILITÀ**  
**INQUIETUDINE**  
**ISTERISMO**  
**APOPLESSIA**  
**EPILESSIA**  
**MALDI MARE**

**Neurolog**

**ESSENZA**  
 Sublimata - Concentrata  
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche gocce di Neurolog apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26. Vendesi nelle principali farmacie

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
 vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO»  
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimele. - Prezzo del flacon L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre frilano, prof. Carnellini, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Polvere Rosea** a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

Volete la Salute??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

È il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 rinfrescativo e depurativo del sangue  
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
 DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
 Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

**SOLO L'ACQUA**  
**CHININA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA  
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
**I CAPELLI E LA BARBA**  
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.**  
**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**  
 Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglia grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.  
 Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliero - Petrozzi Enrico parucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medichino. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

**PRIMA DELLA CURA** **DOPO LA CURA**

Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

**GIORNALE DI KNEIPP**  
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**NOUVISSIMA RACCOLTA**  
**delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faralone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitudo, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tonicico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisolli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bisolli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignaz Pio, successore Filippuzzi.

**LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita  
 dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze - Inviò gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale*.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

1896 Anno IV

**GRANDE STABILIMENTO**  
**IDRO - ELETTRO - TERAPEUTICO**  
 con cura KNEIPP - siste a Wörishofen  
 DIREZIONE MEDICA a FERMANENZA  
 UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zollorosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. -

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.